

RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE

01-15 Gennaio 2019

Independent

Briton and Iranian arrested in Manchester over English Channel 'migrant smuggling'

Comes after government redeploys patrol vessels from the Mediterranean

Un uomo britannico e un cittadino iraniano sono stati arrestati a Manchester con l'accusa di organizzare il movimento illegale di migranti attraverso il Canale della Manica nel Regno Unito, ha detto l'Agenzia nazionale per il crimine.

In totale, 239 persone hanno raggiunto il Regno Unito in barca da novembre e il governo ha ridistribuito navi da pattugliamento dal Mediterraneo.

All'inizio di quest'anno, il vicedirettore della NCA, Tom Dowdall, ha dichiarato a 'The Independent' che gli iraniani stavano pagando ai contrabbandieri fino a 30.000 sterline per raggiungere il Regno Unito.

[Link:](#)

<https://www.independent.co.uk/news/uk/crime/migrant-crossings-english-channel-british-man-iranian-arrested-manchester-asylum-seekers-refugees-a8708811.html>

News.un.org

Rising human trafficking takes on ‘horrific dimensions’: almost a third of victims are children

Un nuovo rapporto delle Nazioni Unite pubblicato lunedì mostra che la tratta di esseri umani è in aumento e sta assumendo "dimensioni spaventose", con lo sfruttamento sessuale in testa. I bambini rappresentano ora il 30% delle persone trafficate e sono rilevate molte più ragazze rispetto ai ragazzi. Il rapporto dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), si basa su informazioni provenienti da 142 paesi, esaminando tendenze e modelli di traffico. Yury Fedotov, direttore esecutivo dell'UNODC, ha affermato che " La tratta di esseri umani ha assunto dimensioni orribili da quando gruppi armati e terroristi la utilizzano per diffondere paura e ottenere vittime da offrire come incentivi per reclutare nuovi combattenti" , citando bambini soldato, lavoro forzato e schiavitù sessuale come esempi.

La tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale è la forma più diffusa nei paesi europei, mentre nell'Africa sub-sahariana e nel Medio Oriente, il lavoro forzato è il principale fattore trainante del commercio illecito. Le donne e le ragazze costituiscono la maggior parte delle vittime di tratta in tutto il mondo: quasi tre quarti di queste sono vittime della tratta ai fini di sfruttamento sessuale, e il 35% (donne e ragazze) sono vittime di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo.

L'obiettivo principale del rapporto è l'impatto del conflitto armato sulla tratta. Nelle zone di conflitto, dove lo stato di diritto è debole e i civili hanno poca protezione dalla criminalità, gruppi armati e criminali possono cogliere l'opportunità di trafficarli. Un esempio è il fenomeno delle ragazze e delle giovani donne nei campi profughi in Medio Oriente che vengono "sposate" senza il loro consenso e soggette allo sfruttamento sessuale nei paesi vicini.

“Questo Rapporto mostra che dobbiamo intensificare l’assistenza tecnica e rafforzare la cooperazione, sostenere tutti i paesi per proteggere le vittime, assicurare i criminali alla giustizia e raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile” ha dichiarato il sig. Fedotov.

[Link:](#)

<https://news.un.org/en/story/2019/01/1029912>

Fox 13 news

St. Pete workers being trained to spot human trafficking

The city of St. Petersburg is taking a stand against human trafficking, declaring the city a trafficking-free zone.

Il sindaco Rick Kriseman ha fatto questa dichiarazione l'11 gennaio, in occasione del 'Wear Blue Day', giornata dedicata ad aumentare la consapevolezza sulla tratta di esseri umani, assicurandosi che cittadini, conducenti di autobus e altri lavoratori siano addestrati su quali elementi rilevare riguardo il traffico di esseri umani.

Kriseman ha collaborato con l'Istituto degli Stati Uniti contro la tratta di esseri umani, unendosi ad altre contee nella lotta contro il crimine.

L'Istituto degli Stati Uniti contro la tratta di esseri umani emette adesivi gialli per etichettare un'attività o un luogo come una "zona franca dal traffico" dopo aver completato l'addestramento su come individuare i segni di una vittima di tratta e su come segnalare la cosa.

[Link:](#)

<http://www.fox13news.com/news/local-news/st-pete-workers-being-trained-to-spot-human-trafficking>

Le Monde

La traite humaine reste un crime largement impuni, dénonce l'ONU

Les trafiquants profitent notamment des nombreux conflits à travers le monde pour conserver une certaine impunité, déplore un rapport des Nations unies.

Secondo un rapporto delle Nazioni Unite pubblicato lunedì 7 gennaio, la tratta di esseri umani, compresi uomini, donne e bambini vittime di attività criminali che vanno dallo sfruttamento sessuale all'espianto di organi, rimane ampiamente impunita in tutto il mondo.

Secondo il rapporto, nonostante la recente tendenza ad aumentare il numero di condanne per la tratta di esseri umani in Africa e in Medio Oriente, "il numero totale di condanne in queste aree rimane molto basso".

Il rapporto, che raccoglie i dati fino all'anno 2016, rileva che negli ultimi trenta anni non sono mai stati così numerosi paesi in situazioni di conflitto armato. L'esistenza di un conflitto armato "rafforza il rischio di tratta di esseri umani" perché questi conflitti sono spesso accompagnati dal fallimento delle autorità, dagli spostamenti forzati di popolazioni, dallo scoppio di strutture familiari e precarietà economica, dice UNODC.

La tratta per lo sfruttamento sessuale è di gran lunga il più comune, rappresentando il 59% delle vittime identificate nel 2016.

Il lavoro forzato è la seconda forma più comune di traffico, che rappresenta un terzo delle vittime coperte dai dati e particolarmente diffusa nell'Africa sub-sahariana e nel Medio Oriente.

Un centinaio di casi relativi al traffico di organi sono stati segnalati nel periodo 2014-2017. I campi profughi sono le aree preferite per i trafficanti che reclutano le vittime "con false promesse di denaro e / o trasporto verso luoghi più sicuri". In alcuni casi, sono state rilevate prove di collusione tra trafficanti e "operatori sanitari che utilizzano pratiche fraudolente e corrotte".

L'UNODC osserva che il 70% delle vittime della tratta di esseri umani scoperte in tutto il mondo sono donne e il 23% di tutte le vittime identificate sono minori.

Il matrimonio forzato è una situazione che colpisce in particolare le donne nel sud-est asiatico.

L'UNODC non fornisce una stima del numero di vittime della tratta in tutto il mondo. Il numero di casi identificati è stato inferiore a 25.000 nel 2016, con un aumento di oltre 10.000 dal 2011, con "aumenti più pronunciati nelle Americhe e in Asia". Tuttavia, il rapporto avverte che l'aumento potrebbe essere dovuto a un'identificazione più efficace, piuttosto che a un aumento del numero di persone trafficate.

Link:

https://www.lemonde.fr/international/article/2019/01/07/la-traite-humaine-reste-un-crime-largement-impuni-denonce-l-onu_5405752_3210.html?xtmc=exploitation&xtcr=38

Anche il giornale 'The Guardian ' affronta lo stesso tema nell'articolo riportato nel link sottostante

<https://www.theguardian.com/global-development/2019/jan/08/trafficking-convictions-fall-25-despite-rising-number-of-victims-in-europe>

The Guardian

The Indian village where child sexual exploitation is the norm

Poverty and caste discrimination mean that children in Sagar Gram are being groomed by their own families for abuse

La povertà e la discriminazione legata alla casta di appartenenza fanno sì che le bambine del villaggio indiano di Sagar Gram vengano date in matrimonio dalle loro famiglie a scopo di abuso e sfruttamento sessuale. Si parla di schiavitù di casta e di genere. Si stima che ci siano 100.000 donne e ragazze in questa situazione. Ma probabilmente il numero di quelle non ancora identificate è ancora più alto. Si tratta di un fenomeno invisibile.

Le ragazze in Sagar Gram, villaggio dell'India centrale situato vicino ad un'autostrada, sono preparate per questa vita praticamente dalla nascita. I genitori decidono quale delle loro figlie otterrà il miglior prezzo. Le ragazze più grandi insegnano loro come attrarre i clienti dal passaggio di camion e auto. Le più giovani a volte si nascondono sotto i letti, osservando e imparando il mestiere.

"È un business tradizionale", afferma il vice sovrintendente Nagendra Singh Sikarwar, nella vicina stazione di polizia di Jeeran. "Persino le ragazze che proviamo a riabilitare tornano a farlo. Il problema principale è che non abbiamo lavori alternativi per loro. E così le loro famiglie hanno interesse che continuino questo mestiere".

[Link:](#)

<https://www.theguardian.com/global-development/2019/jan/14/indian-village-where-child-sexual-exploitation-is-the-norm-sagar-gram-jan-sahas>

When escaping an abusive employer is a crime: the trap Britain sets for Filipino domestic workers

Enticed to the UK with promises that never materialise, many women face exploitative or abusive employers – and a government that just wants to deport them.

Vengono nel Regno Unito con una promessa di reddito e orari regolari, lavorando come governanti o baby-sitter per inviare denaro a casa alle proprie famiglie; ma per molte di queste donne, per lo più filippine, la realtà è sorprendentemente diversa.

Come conseguenza delle ‘politiche ostili’ della Segretaria Theresa May , il governo del Regno Unito ha modificato la legge nel 2012 in modo che i lavoratori domestici migranti (MDW) potessero venire nel Regno Unito con un visto di sei mesi, non rinnovabile, che li legava ad un unico datore di lavoro. Ciò significa che se il loro datore di lavoro è sfruttatore o abusivo, non è loro permesso fare riferimento ad un nuovo datore di lavoro.

Mel, una domestica di 36 anni delle Filippine, descrive di essere stata portata a Londra nel 2009 da una famiglia saudita. Il suo contratto le garantiva uno stipendio da £ 1.500 al mese; in realtà, non è stata pagata nulla. Ha lavorato quasi tutti i giorni dalle 6 del mattino fino alle 1 di notte e ha dormito nella lavanderia. Dopo quattro anni, è riuscita a fuggire e da allora è sempre stata priva di documenti, lavorando come volontaria per VODW, che la supporta. Cinque anni dopo essere fuggita dalla sua famiglia ospitante, è stata foto segnalata e invitata a tornare volontariamente nelle Filippine.

Il contratto che Grace, 45 anni, anch'essa filippina, ha firmato con la famiglia kuwaitiana che l'ha portata nel Regno Unito prevedeva una paga di 1.200 sterline al mese, ricorda. Lei è stata pagata solo £ 220. Ha lavorato sette giorni su sette, senza giorni di ferie o vacanze. Non le è stato permesso uscire non accompagnata; quando, due mesi dopo il suo arrivo, i suoi datori di lavoro andarono in vacanza in Francia, la rinchiusero in casa da sola per una settimana, dei vicini la aiutarono a

scappare. Grace è ora priva di documenti e dipende da "bravi filippini che mi danno piccoli lavoretti" per cavarsela.

Nel 2011, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro delle Nazioni Unite ha introdotto la Convenzione sui lavoratori domestici per migliorare i diritti di vita e di lavoro dei lavoratori domestici. È stata ratificata da 26 paesi - tra cui Irlanda, Germania e Italia - ma il Regno Unito non è tra questi. Nel frattempo, i lavoratori domestici migranti nel Regno Unito rimangono per lo più non protetti da leggi che in altri paesi sono scontate - non sono coperti dalle leggi sulla salute e sicurezza, ad esempio, o dal regolamento sull'orario di lavoro 1998, e spesso i datori di lavoro non rispettano il salario minimo nazionale - come Mel e Grace conoscono fin troppo bene.

[Link:](#)

<https://www.theguardian.com/lifeandstyle/2019/jan/15/when-escaping-an-abusive-employer-is-a-the-trap-britain-sets-for-filipino-domestic-workers>